

applauso. Il *Pedrazzi* non ha d' uopo se non di scaldarsi, d' animarsi un po' più a raggiunger l' effetto del canto. E però ei pigli cuore, lasci quel terrore veramente panico e senza soggetto, che l' offende, e nuoce a lui del pari che a noi. *Ah! se tu dormi svegliati*; allora soltanto ei potrà sperare di piacer qui, come piacque per tanto tempo a *Milano*, dove certo gli orecchi non sono meno squisiti e delicati de' nostri, avvezzi come son sempre all' ottimo. Comparve quindi la *Schultz* sotto le spoglie di *Romeo*, amoroso personaggio, creato qui dalla *Grisi*, e nel quale ella lasciò così profonde memorie; la *Schultz* comparve ravvolta in un certo suo pesante vestone, che non le dava nessuna grazia; non importa: ella cantò semplicemente, e con affetto l' andante della sua bella cavatina, e qui pure il pubblico mostrò di aggradire. Ma ahime! ecco in mal punto la cabaletta, si torna da capo con quegli infelici sciorinamenti, garbugli, confusione in somma di note parassite, che svisano il pensier dell' autore, tanto ch' ei più non si comprende, quand' è già impresso nella memoria, anzi nel cuore di tutti, e il diletto che già già sorgeva, si rintuzza e n' esce invece il disgusto. Ben alcuni amici, con cru-